

I giorni di Exodus, 70 anni fa la partenza dal Golfo verso la vita

Maggio 1946, partono le navi degli ebrei scampati
Domani la cerimonia, poi un premio a Napolitano

MARCO FERRARI

SETTANT'ANNI fa salparono dal Molo Pirelli della Spezia le navi "Fede" e "Fenice" che aprirono la via dell'emigrazione in Palestina degli ebrei scampati ai lager nazisti. Erano le ore 10 dell'8 maggio 1946 quando le due imbarcazioni con 1.014 profughi lasciarono gli ormeggi con un coro di canzoni ebraiche che si spense nel Golfo. Quelle navi raggiunsero Haifa in modo regolare, dopo un viaggio avventuroso, aprendo di fatto la strada all'emigrazione di migliaia di persone. I protagonisti di quella vicenda sono passati alla storia come i primi veri cittadini del nascente stato israeliano. Il sostegno della gente, la resistenza dei profughi, l'intervento dei giornalisti e la visita a bordo di Harold Lasky, segretario del partito laburista britannico, costrinsero le autorità londi-

nesi — le cui navi bloccavano l'uscita dal porto della Spezia — a togliere il blocco alle due imbarcazioni. Per un destino beffardo aguzzini e vittime dei campi di sterminio si trovarono poco distante sulla via del mare: all'operazione Exodus dalla Spezia corrispose l'Operazione Odessa da Genova, la fuga dei gerarchi nazisti sopravvissuti alla distruzione di Berlino. «Nella storia dell'immigrazione ebraica dalle coste europee — ha scritto Mario Toscano nel libro "La Porta di

Sion" — la vicenda della Spezia segnò una svolta sotto il profilo politico e sotto quello qualitativo». Da quella mattinata La Spezia divenne per migliaia di sopravvissuti ai lager la "Porta di Sion", il porto dal quale spiccare il volo per lasciarsi alle spalle l'orrore dell'Europa e ritornare alla Terra dei Padri. Gli occhi di coloro che si erano salvati dallo sterminio e avevano conosciuto la persecuzione hitleriana, la Shoá, l'inferno dei campi di concentramento, un'esperienza che non fu a lungo raccontabile, ora guardavano al mare con la speranza di raggiungere la "Terra promessa".

La riuscita dell'operazione portò alla costituzione nell'estate del 1946 della base operativa del Mossad a Bocca di Magra. L'accoglienza della comunità e la solidarietà delle autorità spezzine convinsero gli organizzatori del Mossad a puntare sulla Spezia con operazioni di maggior peso. Alcune imbarcazioni presero il largo dalla Spezia, da Bocca di Magra, Marina di Carrara, Genova, Bogliasco, Vado, ritornò e ripartì il Fede; nella notte tra il 7 e l'8 maggio 1947 la nave "Trade Winds/Tikva", allestita in Portogallo, salpò dal Golfo della Spezia portando in Palestina 1.414 profughi.

Nelle stesse ore era giunta nelle acque del Golfo della Spezia la nave "President Warfield", un goffo e pesante battel-

lo da crociera adatto a portare i turisti per il Potomac, da Baltimora a Norfolk, in Virginia. Nel cantiere dell'Olivio a Portovenere fu allestita per ospitare 5 mila persone e assunse il nome di "Exodus".

A narrarci le peripezie dei profughi dello sterminio ebraico ci ha pensato Ada Sereni nel suo libro "I clandestini del mare. L'emigrazione ebraica in terra d'Israele dal 1945 al 1948" uscito in Italia per le Edizioni Mursia nel 1973 e recentemente ristampato, da cui è stato tratto un discorso sceneggiato televisivo a puntate. Ma già nel 1958 Leon Uris pubblicò il celebre romanzo "Exodus". A "Exodus" è dedicato anche il film del 1960 di Otto Preminger interpretato da Paul Newman, Peter Lawford e Eva Marie Saint. Il libro "Il comandante dell'Exodus" di Yoram Kaniuk è incentrato sulla figura di Yossi Harel, il marittimo che cercò di portare a Haifa uomini, donne, bambini e orfani, volti dal sorriso indecifrabile. Nel 2007, poco prima di morire, Harel è tornato alla Spezia per ricevere il Premio Exodus.

Il nome "Exodus" da allora significò il desiderio di giustizia di ogni migrazione. Ma solo con la fine del mandato britannico i profughi che si trovavano su quella nave respinta dai soldati britannici a pochi metri dalla meta sarebbero potuti entrare nella Erez Israel (terra d'Israe-



Peso: 34%

le). Quei fatti di solidarietà è valsa la Medaglia d'Oro al merito Civile al **Comune della Spezia** consegnata il 25 aprile 2006 dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Cosa resta oggi di quell'episodio? Il giorno dell'anniversario, a differenza di dieci anni fa, nessuna cerimonia a Molo Pirelli, oggetto di una ristrutturazione portuale. Appuntamento rinviato

a domani, 23 maggio alle 17,30 in Sala Dante con il Premio Exodus consegnato al Vescovo della Spezia Mons. Luigi E. Palletti, ai volontari della Caritas, della Croce Rossa e del Gruppo Betania Sermig Onlus, che si sono distinti per l'impegno nell'accoglienza ai profughi e rifugiati. Il 26 maggio a Roma verrà consegnato un altro Premio Exodus 2016 al presidente emerito Giorgio Napolitano.



Marco Ferrari, scrittore spezzino



FILM E ROMANZI
Una scena del film "Exodus" di Otto Preminger che ricostruisce la partenza da Spezia



Peso: 34%